

Incontro sindacati e ministro Valditara sull'avvio dell'anno scolastico e legge di Bilancio 2024

La Cgil e la FLC CGIL hanno chiesto stanziamenti per il rinnovo del CCNL 2022-2024, potenziamento degli organici docenti e Ata e un piano straordinario per eradicare il precariato. Fermare le riforme che operano tagli senza produrre qualità. Prorogare le scadenze del Piano Scuola 4.0. Fuori passweb dalle scuole.

22/09/2023

Il giorno 21 settembre si è tenuto l'incontro tra il **Ministro Valditara e i sindacati scuola** insieme alle rispettive confederazioni, per discutere delle problematiche relative all'avvio dell'anno scolastico 2023/2024.

L'incontro è stato aperto dal Ministro con una riflessione sull'avvio dell'anno scolastico 2023/2024 evidenziando che, sulla base dei dati in suo possesso, si apre in condizioni migliori rispetto all'anno precedente. Il numero superiore di immissioni in ruolo di docenti, insieme alla semplificazione delle procedure, rappresenta senz'altro un segnale positivo, anche se rimane comunque alto il numero dei docenti precari. Il Ministro ha parlato di un esercito di precari, annunciando il suo impegno a far sì che tale esercito possa diminuire per favorire la continuità didattica. In questo ambito per il ministro è necessario affrontare il tema della continuità sulla cattedra dei docenti di sostegno attraverso la pluriennalità degli incarichi, sottolineando che si tratta di attuare una norma già esistente, per evitare che gli alunni con disabilità perdano ogni anno il loro punto di riferimento.

Per quel che riguarda alcune riforme, come quella relativa all'istruzione tecnico- professionale e alla figura del docente tutor, il Ministro si è detto soddisfatto per il consenso che queste hanno incontrato nel Paese e nel mondo della scuola, come dimostrato dal dato relativo all'adesione ai corsi di formazione per tutor che hanno registrato l'iscrizione di 60.000 docenti, in numero decisamente superiore rispetto alle necessità.

Il ministro ha infine informato il tavolo sindacale di aver già anticipato al Ministro Giorgetti le sue richieste sulla scuola (non specificate) in previsione della discussione sulla legge di bilancio 2024.

Il nostro intervento a partire dalle priorità in legge di Bilancio 2024

Rinnovo

CCNL

La Cgil nazionale e la FLC hanno partecipato all'incontro portando al tavolo le criticità dell'avvio dell'anno scolastico, sollecitando innanzitutto lo stanziamento di risorse adeguate per consentire in tempi brevi la stipula del CCNL 2022/2024, in modo da rispondere alle attese del personale della scuola e tutelare il potere d'acquisto dei salari fortemente eroso dall'inflazione.

Fondo

FMOF

Il fondo per il Miglioramento dell'offerta formativa FMOF deve essere raddoppiato, in quanto le scuole non riescono più a garantire il riconoscimento delle attività aggiuntive svolte dal personale, dopo il dimezzamento dei fondi.

Atto di indirizzo rinnovo CCN 2019-2021 dell'area della dirigenza

E' stata sollecitata l'emanazione dell'Atto di indirizzo per il rinnovo del CCNL 2019-2021 dell'Area della dirigenza, scaduto ormai da quasi due anni, un ritardo inaccettabile che impedisce di mettere mano alle tante criticità della categoria a cui deve essere data una risposta immediata.

Organici docenti e Ata, stabilizzazione precari

Uno dei grandi elementi di debolezza della scuola italiana è l'insufficienza dell'organico di docenti e Ata accompagnato da un alto tasso di precarietà. Occorre perciò eliminare definitivamente il precariato. La

scelta da fare il prima possibile è quella di stanziare le risorse per stabilizzare 200.000 posti docenti ed Ata a partire dagli oltre 1000.000 in deroga autorizzati sul sostegno. Da respingere ipotesi di incarichi pluriennali sul sostegno basate sulla richiesta delle famiglie.

Organici dirigenti scolastici e DSGA - reggenze
Mancano all'appello 2500 DSGA: il 30% delle 8.089 scuole funzionanti non ha un direttore degli uffici amministrativi, e si fatica a trovare anche i facenti funzioni perfino dopo gli interpellati fuori regioni. Le reggenze attribuite alle scuole prive di DS sono quest'anno **1091**. Questo significa che 1091 dirigenti si dividono tra due scuole (26% delle scuole)

Personale ATA e lavoro delle segreterie

Fondo straordinario PA bis
Il fondo straordinario di 50 milioni stanziato dal DL PA bis per il conferimento di incarichi temporanei al personale Ata è del tutto inadeguato a fronteggiare l'emergenza dei carichi di lavoro che si è riversata sulle segreterie per effetto del PNRR. Come prima misura straordinaria è necessario quantomeno raddoppiare e rendere permanente il fondo in questione.

Piano Scuola 4.0
Il termine del 30 settembre per gli acquisiti e per il conferimento degli incarichi per l'attuazione dei progetti del Piano Scuola 4.0.

Pratiche pensionistiche e applicativo passweb
La recente circolare ministeriale sulle pensioni fa una forzatura che finora non aveva mai fatto, imponendo alle segreterie l'uso di passweb. Si tratta di una forzatura inaccettabile se si tiene conto che nel corso del tempo (ormai sono anni) non si è risolto un problema posto all'attenzione del Ministero da migliaia di scuole e dal nostro sindacato. La soluzione sta nel dialogo diretto fra SIDI e INPS senza passare per le scuole che non devono più avere responsabilità diretta in questo procedimento.

SIDI
Le scuole non sono messe in condizioni di lavorare serenamente perché il Sidi è continuamente bloccato o viene aggiornato con molto ritardo.

Il sistema informativo del Ministero deve essere dunque implementato, per supportare questo ed altri adempimenti. Occorre un investimento su Sidi dedicato e urgente di almeno 50 milioni di euro.

Riforme in atto

Liceo Mady in Italy e riforma dell'istruzione tecnico professionale
Sono due riforme che vanno fermate non solo perché non hanno nulla di innovativo o moderno ma soprattutto perché all'atto pratico si traducono in un ulteriore taglio del tempo scuola e del personale, mettendo a rischio il diritto sociale all'istruzione.

Decreto Caivano
Un provvedimento del tutto inadeguato a fronteggiare l'emergenza educativa delle scuole di quel territorio anche perché basato sostanzialmente sull'inasprimento di pene e provvedimenti amministrativi coerenti con una logica punitiva nei confronti di quei minori che commettono o potrebbero commettere reati. Per un'azione veramente efficace è necessario che in sede di conversione in legge del provvedimento le risorse siano **estese a tutte le regioni e vengano eliminati tutti gli interventi su materie negoziali sulla mobilità e sulla valorizzazione dei docenti.**

DDL valutazione comportamento alunni
Il disegno di legge di revisione della valutazione del comportamento degli alunni è sbagliato. Le misure risultano inutilmente oppressive e diseducative perché assegnano al sistema delle sanzioni disciplinari un intento punitivo estraneo alla normativa scolastica che delegittima il lavoro della comunità scolastica. Come sempre si cerca di semplificare problematiche complesse con azioni d'effetto e demagogiche che non risolvono le cause del disagio espresso da episodi di bullismo e violenza e non si lavora sulla prevenzione.

Dimensionamento della rete scolastica

L'attuazione delle disposizioni presenti nella legge di bilancio e nel decreto emanato a seguito del fallimento dell'accordo in sede di conferenza stato-regioni sta cominciando a produrre i suoi effetti disastrosi nelle regioni del sud che, come avevamo ripetutamente segnalato nei nostri interventi, pagheranno il prezzo più alto a causa dei tagli. Gli enti locali e le scuole si stanno confrontando in questi giorni con la necessità di individuare criteri e modalità per ridurre il numero delle istituzioni scolastiche rispettando i parametri imposti dal decreto ma le criticità che ne derivano sono numerosissime. Ci sono ancora i tempi e gli spazi per un complessivo ripensamento di tutta l'operazione.

Autonomia differenziata

E' misura che va neutralizzata: l'autonomia differenziata è la strada che conduce all'accentuazione delle differenziazioni e per l'istruzione è parola che va cancellata dal vocabolario politico. Il diritto ad un uguale trattamento salariale e normativo in ogni scuola del Paese confligge con la balzana idea di un'integrazione su base territoriale o regionale.

Conclusioni del Ministro

Al termine degli interventi il Ministro ha rivendicato le azioni messe in atto dal suo Ministero, invitando i presenti a non sottovalutare che per la prima volta il governo ha cercato di dare una risposta a quello che è un grande tema della scuola italiana. Non vanno ignorate le problematiche presenti nel sistema scuola che evidenziano una situazione differenziata tra nord e sud.

Il Ministro ha inoltre condiviso la preoccupazione della FLC di liberare le scuole da attività amministrative "moleste" e in questa direzione ha avviato un piano di semplificazione amministrativa che contempla anche il tema di PASSWEB. Anche sulle rigide tempistiche imposte dal PNRR, come richiesto dalla FLC CGIL, si stanno valutando interventi correttivi. È stata infine confermata dal Ministro la volontà di aumentare i compensi per le commissioni giudicatrici dei concorsi per incentivare la partecipazione da parte dei docenti e dei dirigenti scolastici.

Scuola, riforma tecnici e professionali. FLC CGIL: un disastro annunciato

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

18/09/2023

A A

Roma, 18 settembre - La **riforma dei tecnici e professionali** è un **disastro annunciato** per i ragazzi e le ragazze di questo Paese. Altro che serie A, in questo modo si istituisce un doppio canale dove il sistema dei tecnici e professionali viene **declassato e ridotto**. Un percorso specifico e accorciato per coloro che non sono destinati all'università, promuovendo una nuova sperimentazione, **con meno tempo scuola**, senza aver prima valutato gli effetti dei licei quadriennali. Una scelta da parte del Governo che ci appare priva di qualsiasi impostazione scientifica.

Ancora una volta si confonde l'istruzione con l'addestramento professionale legato ai bisogni delle imprese. L'attuale modello dei PCTO (ex alternanza scuola lavoro), anziché essere ripensato, viene addirittura esteso, con un ruolo fondamentale per consentire agli studenti la definizione di un proprio progetto di vita e di sviluppo professionale e l'utilizzo dell'apprendistato di primo livello con la finalità di rendere rapida la transizione verso il lavoro una volta concluso l'obbligo scolastico

Altro aspetto grave del DDL appena approvato è sicuramente **il ruolo dato all'Invalsi** che certificherà l'accesso diretto agli ITS per i percorsi sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale. Ciò equivale alla totale messa in discussione del valore legale del titolo di studio finora attestato dagli esami di stato. Affidando inoltre, un ruolo **inappropriato** all'Invalsi, che travalica la funzione attribuitogli dalla legge stessa, ovvero quella di rilevare gli aspetti valutativi e formativi del sistema scolastico.

Siamo di fronte a **un disegno vecchio, ideologico, che cristallizza le disparità già presenti nel Paese** e che **la scuola ha, già in passato, rifiutato con forza.**

L'ufficio stampa e propaganda del Ministero prova a sminuire i dati sui precari ma non ci riesce. E propone il docente "a la carte" scelto sulla base del gradimento delle famiglie

Una nota informativa del MIM sulle operazioni di immissione in ruolo e sui posti destinati alle supplenze dà i numeri del precariato al ribasso.

21/09/2023

Nei giorni scorsi il Ministero ha licenziato una [nota informativa](#) sulle operazioni di immissione in ruolo e sui posti destinati alle supplenze. In tutto si stimano 135.138 posti di cui 70.435 per deroghe su sostegno (dato provvisorio afferma il MIM).

Peccato che questa cifra è sottostimata e che ci sono dei posti non calcolati.

Quindi per chiarezza e trasparenza rifacciamo i conti aggiungendo:

- Almeno **ulteriori 40.000 posti in deroga** sul sostegno che verranno autorizzati nei prossimi giorni. Basti pensare che ad oggi solo prendendo a riferimento Sicilia, Lombardia, Emilia Romagna e Campania i posti già autorizzati sono più 42.000.
- Mancano **30.000 posti** di personale ausiliario tecnico e amministrativo che il Ministero si è *dimenticato* di calcolare.
- **4405** posti di educazione motoria non coperti da immissioni in ruolo per ritardo del concorso.

E siamo già a **oltre 209.000 posti tra docenti e Ata** come fin dal mese di agosto la FLC aveva annunciato.

A questo aggiungiamo: gli spezzoni orari, 1191 reggenze, e posti autorizzati sulla base del PNRR e del cosiddetto Decreto Caivano etc..

A noi non interessa né la propaganda né fare una battaglia sui numeri: ciò che rileva è che **la scuola non può funzionare con il 20% di posti precari.**

La soluzione per quanto ci riguarda è una sola: stabilizzare assumendo in ruolo su tutti i posti liberi, per garantire anche la necessaria continuità in particolare sul sostegno

Le proposte che vengono annunciate nella nota informativa, come la modifica del regolamento sulle supplenze con la conferma dei precari di sostegno su tutto il ciclo sulla base del gradimento delle famiglie, oltre che irricevibili, ci sembra siano finalizzate solo ad aprire dibattiti e non a risolvere i problemi.

Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa: il MIM dispone l'assegnazione delle economie sui Pos delle scuole

Finalmente riassegnate economie risultanti al 31 dicembre 2022.

18/09/2023

Come avevamo comunicato in una [precedente notizia](#), la Corte dei Conti aveva registrato il decreto di riassegnazione alle scuole delle economie relative agli anni precedenti. Apprendiamo ora che, anche grazie alle nostre continue sollecitazioni, Il MIm ha finalmente disposto l'assegnazione sui Pos delle scuole delle economie risultanti al 31 dicembre 2022.

Finalmente le scuole potranno pagare i compensi a titolo di indennità e di attività aggiuntive svolte nell'anno scolastico scorso 2022/2023 anche se con forte ritardo rispetto alla scadenza del 31 agosto, fissata dal CCNL.

Organico temporaneo PNRR: attivazione monitoraggio per specificare le unità ATA aggiuntive da utilizzare per ciascuna scuola

In attuazione degli interventi del PNRR, la rilevazione che definirà le unità e le tipologie di personale ATA aggiuntivo, temporaneo, di cui avrà bisogno ciascuna scuola, andrà dal 20 al 25 settembre.

21/09/2023

Facendo seguito all'informativa fornita alle Organizzazioni sindacali sull'**utilizzo dei 50 milioni di euro per le attività connesse all'attuazione del PNRR**, di cui abbiamo dato [notizia](#) sul nostro sito nei giorni scorsi, **il Ministero ha avviato dal 20 settembre una rilevazione (nota 24757 del 20 settembre 2023)** finalizzata ad attribuire a ciascuna Istituzione scolastica un posto di Assistente amministrativo/tecnico o, in alternativa, un posto di Collaboratore scolastico, con incarichi temporanei fino al 31 dicembre 2023.

Le scuole potranno indicare in piena autonomia di quale delle suddette figure intendono avvalersi e riceveranno dal Ministero il finanziamento per la copertura del contratto temporaneo, che potranno stipulare dalla metà di ottobre fino al 31 dicembre 2023.

Le rilevazioni dovranno concludersi il 25 settembre.